

Lettera a mia figlia

Piccola mia, mi sembra incredibile aver pensato fino a poco tempo fa di poter fare a meno della maternità. Non mi sono mai sentita così donna, così fiera e sicura di me come oggi, con i miei 9 chili ancora da smaltire nonostante siano passati 6 mesi dalla tua nascita. Io, che ho sempre guardato con distacco al cattolicesimo, ogni sera chiedo agli angeli di proteggere te e tutti i bambini del mondo, e mi chiedo se sono stata troppo egoista nel volerti far nascere in questo mondo che sembra faccia di tutto per auto distruggersi, ma ti guardo e mi convinco di aver fatto la scelta giusta, riesci a tirar fuori il meglio di noi e dai un'importanza nuova alla vita, forse è proprio questo ciò che serve a questo mondo malato. Pensare che in nome del potere, del possesso, ancora si muore: in guerra, o solo per una rapina, è tutto così assurdo, mi vengono i brividi! Voglio riuscire a trasmetterti valori veri, profondi, tenerti lontana da questo sciocco consumismo che ci allontana dalle cose importanti, mentre ancora ci sono persone, bambini come te, che muoiono di fame, di sete. Ti vedo disperata, quasi a farti mancare il fiato quando hai fame e magari devi aspettare pochi minuti prima di attaccarti al seno, e mi chiedo se i bambini delle popolazioni veramente povere, con le madri dai seni asciutti, alla fine si rassegnino: è tutto così ingiusto. Vedo in un servizio al telegiornale un villaggio in Africa che festeggia provando sincera contentezza perché grazie a dei nuovi pozzi hanno finalmente la

nostra scontatissima acqua, per noi ci vuole ben altro per essere
contenti, dobbiamo lamentarci del traffico, del telefonino che non
prende...riuscirò a farti crescere nel rispetto degli altri, della natura,
della vita? Con infinito amore la tua mamma.

Monia D'Ambrosio